



7^ EDIZIONE L'ARTE NON MENTE - SOTTO CIELI LATERALI

L'Arte non Mente evento nato e gestito da Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, giunge quest'anno alla sua 7^ edizione. Le edizioni del 2020 e 2021 non si sono svolte a causa delle difficoltà socio-sanitarie.

Si svolge nell'ambito delle "Feste d'Estate" al Parco di Sant'Osvaldo nel periodo estivo che va dal 23 giugno (inaugurazione e conferenza stampa per la presentazione del calendario degli eventi) a settembre inoltrato.

Nello specifico l'evento proposto va dal 1° luglio al 23 luglio e si svolgerà nelle serate di giovedì, venerdì e sabato di tutte le tre settimane.

La proposta come di consueto per L'Arte non Mente riguarda la grande capacità di parlare ad un pubblico vasto e diversificato attraverso l'arte contemporanea e le sue opere site specific.

Gli artisti coinvolti che occuperanno lo storico Padiglione 9 (reparto di contenzione femminile dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale di Udine) sono Silvia Braida, Alfonso Firmani e Sarah Bennett, a cui si aggiunge il gruppo di ricerca multimediale di giovani artisti triestini "Buozzi Gang" che presenta un video-art site specific girato in questo stesso Padiglione.

Grazie alle sinergie create da Michela Vogrig del Cosm con Pompeo Martelli direttore di UOSD Laboratorio Museo della Mente - Dipartimento di salute mentale Asl Roma 1, socio istituzionale di [ICOM Italia](#), non solo ospitiamo le opere dell'artista Sarah Bennett, ma entriamo a far parte di una rete di valorizzazione della memoria degli ex ospedali psichiatrici e della loro rigenerazione, che viene riconosciuta in uno scenario nazionale anche attraverso il network Nazionale Mente in Rete che nasce in Italia ma con una prospettiva di ampliamento ad Istituzioni europee e internazionali, e valorizza in forma congiunta i patrimoni storico-scientifici, artistici, archivistici, architettonici, documentali degli ex Ospedali Psichiatrici.

A corredo di questa suggestiva mostra vi saranno durante ogni serata altri artisti, nello specifico performer che interpreteranno il tema di questa edizione "SOTTO CIELI LATERALI" e alcune installazioni artistiche di Cattivofrank nel giardino esterno.

Il calendario diviene così insistentemente suggestivo ed insolito rispetto alle proposte usuali. Artisti come Francesca Martinelli, Giorgia Cuttini, Nadia Frasson, interpreteranno il tema attraverso performance artistiche, ma anche fotografi di riconosciuto talento come Paolo Comello e Ivan Quaiattini, oltre al poeta Francesco Targhetta accompagnato dai musicisti proposti dall'associazione "PAB Porto dei Beneandanti di Portogruaro" che offriranno una visione complessiva ed estemporanea nel contesto del tema e del luogo.

Il Parco di Sant'Osvaldo tutt'ora riserva una attenzione particolare per la sua attrattiva storica, di memoria, botanica ed è luogo di attenzione da parte delle istituzioni pubbliche che stanno promuovendo la sua conservazione e valorizzazione sotto diversi aspetti.

È di fatto un luogo d'incontro per la cittadinanza e un volano di attenzione per la sua storia anche in un'ottica di rigenerazione del sito.

La sesta edizione 2019, di L'Arte non Mente sempre sostenuta dalla cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, dal Dipartimento di Salute Mentale, dal consorzio COSM e dalle sue cooperative consociate, dal Comune di Udine e dalla Fondazione Friuli, ha ottenuto un notevole risalto sociale: oltre 6.000 persone sono intervenute come pubblico e ha fatto da volano per intercedere, insieme ad altre importanti iniziative di tutta la cooperazione sociale, all'ottenimento del vincolo da parte del MIC e lo stanziamento di cospicui finanziamenti da parte della Regione FVG per la conservazione e la rigenerazione dell'ex OPP.

L'intenzione dell'associazione Opificio330 per questa 7^a edizione, come nelle precedenti edizioni e negli altri interventi artistici, è di essere a fianco della cooperazione sociale per dimostrare che il territorio è un attento sostenitore degli obiettivi di salvaguardia del sito.

D'altro canto per la cooperazione sociale avvalersi di un partner che mette a disposizione le proprie risorse professionali è una dinamica positiva affinché un evento che ha riscontrato il plauso della cittadinanza possa trovare la continuità che merita.

Infatti, il nostro lavoro sarà a fianco di queste cooperative tant'è che i referenti rimangono gli stessi delle scorse edizioni. La collaborazione con la direzione artistica dell'evento sarà condivisa con la referente di Duemilauno Agenzia Sociale sig. Donatella Nonino.

PROGETTO ESPOSITIVO

Il **progetto espositivo** ha per titolo "**sotto cieli laterali**", dialoga con uno spazio ad alta densità emotiva dovuta alla sua storia, quale è il Padiglione 9 (padiglione di contenzione femminile dell'ex ospedale Psichiatrico di Udine).

Il confronto però non è orientato al racconto del suo Genius Loci, sebbene non ci si possa sottrarre a quella emotività, **intende invece sottolineare le potenzialità di questo spazio come perfetto contenitore di arte contemporanea**; come forte alternativa ai "white cubes" delle gallerie orientate al mercato. Qui il mercato è distante. I lavori pensati e realizzati sono liberi da questa dinamica e dialogano con lo spazio dal quale nascono.

Le opere, liberandosi da quel collegamento, seguono strade divergenti in cerca di una grande autonomia poetica. Piccoli spazi (le celle) e spazi grandi sono interpretati come un teatro dentro al quale sono evocate storie, narrazioni di segrete intimità, segrete dissolvenze, taciute violenze, sogni testardi e lune notturne, radici antiche, viaggi immaginati, lunghe attese cariche di desiderio e umanità dissolta.

Discostarsi eppure farne parte. Non è scontata la scelta di opere e artisti per far dialogare con uno spazio così permeato di storia, società, persone, dolore, eppure la sfida di quest'anno è produrre sia il rispetto per questi luoghi e ciò che rappresentano, sia di non rappresentarli attraverso l'arte. L'opera d'arte è un comunicatore non un accumulatore, trasferisce e dialoga,

Un allestimento d'arte in uno spazio come questo, non si crea per ricordare la chiusura e la segregazione, ma si crea per onorare l'apertura e la libertà. Non c'è rinnegazione, ma c'è liberazione sdoganamento, è un atto di "pietà" liberatoria, è un *25 aprile, un 1978*, è un *"visto da vicino nessuno è normale"*.

Mai potranno essere collocate opere irrispettose dello spazio e del tempo che qui si percepisce, ma scostandosi dalla continua narrazione del luogo di segregazione, si sdoganerà il pregiudizio e il benessere della bellezza nella suggestione evocata, porterà ad aggiornare il pensiero stesso collegato al disagio mentale.

Gli artisti presenti non sono scevri di conoscenza della storia del luogo e delle storie delle persone, non ignorano la differenza tra la segregazione e i percorsi di salute di oggi, e le loro rappresentazioni lo rivelano. Cassetti e valige cariche di aspettative e desideri, immagini di ombre che cercano la loro provenienza, oggetti depositati e oggetti raccolti, musiche accennate, fiori raccolti e non dimenticati, domande senza risposte: da dove vengo, dove vado.

La visita alla mostra avverrà dalle 18,30 e via via che il buio pervade diventerà sempre più suggestiva.

Una luce che ci invita a scoprire i nostri cieli laterali, le opere sostenute da una luce propria, emanazione dei significanti, ci faranno entrare in punta di piedi in un luogo segreto eppure nostro, di te e di me, di noi.

La suggestione esterna nel giardino circostante, ricalca il desiderio di condividere sotto il cielo il nostro intimo sentire. Avremo voglia di occupare lo spazio, soggiogati dal calore delle installazioni di Cattivofrank e dalla convivialità esercitata attraverso la condivisione di un tavolino dove sorseggiando un aperitivo aspetteremo il primo buio per guardare cosa altro succede.

Realizzare anche quest'anno L'Arte non Mente è suggerire il desiderio di continuità espositiva, affinché questi spazi diventino davvero un luogo di cultura, di sapere, a beneficio della socialità nella fruibilità degli spazi, una cassa di risonanza per valori, storia e arte, memoria e natura, persone e società.

ARTISTI E OPERE

Gli **artisti, Silvia BRAIDA, Alfonso FIRMANI, Sarah BENNETT**, con **BUOZZI Gang** sono i protagonisti della mostra, interpretano questi temi attraverso i loro linguaggi artistici. La direzione artistica è a cura di Donatella Nonino

Il linguaggio usato è quello delle **installazioni capaci di creare dramaturgie atte a mettere in relazione l'identità del luogo con i temi affrontati.**

L'esposizione comprende **17 opere installative collocate in 14 spazi** del padiglione. L'illuminazione dello spazio risulterà particolarmente suggestivo in quanto le opere stesse contengono elementi luminosi.

Alfonso FIRMANI: architetto, artista, insegnante, vive e lavora a Udine. Si è formato a Venezia in quell'intenso clima culturale della fine degli anni '70 che caratterizzava la scuola di architettura dello I.U.A.V. La sua ricerca in campo artistico sperimenta contaminazioni tra diversi linguaggi. Le composizioni si ispirano ai temi strutturanti l'arte contemporanea e alla capacità dei suoi linguaggi di rivelazione e di evocazione. L'impianto poetico è basato su un'idea evocativa di una narrazione sviluppata attraverso la tecnica compositiva delle corrispondenze e il loro automatismo inconscio, profondo, in grado di svelare direzioni di senso orientate alla formulazione delle giuste domande. I suoi lavori sono molto spesso ispirati dallo spazio in cui opera, spazio che viene inteso come un impianto dramaturgico all'interno del quale il tema viene messo in scena. Una sorta di autonomo microcosmo dove tutto succede e si risolve nelle corrispondenze tra i vari elementi, dove tutto si raccoglie e parte verso l'ignoto approdo di chi guarda.

Le opere: non è mai un caso per Firmani ricevere la suggestione dello spazio e rispettarne la metrica emotiva oltre a quella spaziale. Il tema del collegamento alla lateralità ci fa fare quel passo in quella sorta di limbo che si crea nel solo attimo che sta tra il sonno e la veglia. E' ricreando questa libertà sensoriale, psichica, che dobbiamo addentrarci e lasciarci coinvolgere senza utilizzare quella parte razionale che ci ferma sotto il cielo di tutti i giorni.

Firmani non svela le sue opere, ma ci suggestiona affinché le facciamo nostre, rielabora il tema e ce lo riversa così: "Terre, lune e strade secondarie; dissolvenze, disassamenti; desideri, spezie e sogni e voli immaginati che vogliono aria e vento per volare. Promesse, segreti, intuizioni; luci di lune, occhi accesi, terre da attraversare o da portate con sé.

E ancora: ruvide sospensioni, fughe, echi lontani e valige da riempire di nuovi spazi e di tempo nuovo e sconosciuto; disordinate dissonanze, disarmoniche intimità. Tutto sotto cieli laterali, storie in viaggio su strade secondarie."

E noi osserveremo, avvicinandoci con quella lateralità che raramente ci permea.

Silvia BRAIDA: dopo anni dedicati alla pittura prosegue la sua formazione presso la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, dove approfondisce le tecniche di incisione tradizionale, grafica sperimentale e libro d'artista. La continua sperimentazione e contaminazione delle tecniche suggeriscono infinite possibilità, l'uso e la ricerca dei materiali diventa mezzo espressivo nel suo lavoro, che spazia dall'incisione al libro d'artista, all'installazione. La sensibilità verso la natura e gli elementi vegetali, spesso utilizzati nel suo lavoro, l'avvicinano alla Land art. Partecipa a numerose rassegne nazionali ed internazionali e il suo lavoro è presente in collezioni pubbliche e private.

Le opere: il distacco dalle radici parentali diventa tema di ricerca sul recupero dei legami profondi e sulla memoria personale. Gli oggetti ritrovati, elementi vegetali e immagini si compongono mediante installazioni, dove ogni elemento dialoga con gli altri e la cura per il dettaglio ne evidenzia la poetica. Il tempo e l'attesa sono contenuti nelle opere di Silvia Braidà. E sono elementi richiesti anche a chi osserva, sono chiesti proprio a noi che guardiamo, dapprima l'insieme appare come una cosa sola, un disegno apparente, e invece no, diventa un vortice che incentiva la voglia di immergersi, e ci ritroviamo a fare ancora un passo verso l'opera, sirene che attraggono i naviganti, e scopriamo un ricciolo, un particolare, una figura e allora ci allontaniamo per capire come mai non l'avevamo visto prima, e poi ancora torniamo, ancora un po' più vicino, e scopriamo. Questo è il mondo delle opere di Silvia e della sua capacità di creare trame e orditi fatti di natura e suggestione, di bellezza e fragilità, di delicatezza e di imposizione. Le opere di Silvia si impongono con grazia, lasciano sedimentare quel viaggio che ti porta là dove soffia il vento dell'improbabile, che invece è lì sotto i cieli laterali con mappe e atlanti che si nascondono sotto le radici per permetterti di desiderare davvero il tuo spostamento, per non subirlo ma per accoglierlo.

Sarah BENNETT: dopo aver completato una laurea in Belle Arti (scultura) all'Exeter College of Art and Design nel 1980, Bennett ha fondato il suo studio presso Spacex, dove è stata anche membro del Council of Management. Ha tenuto la sua prima mostra personale alla Spacex Gallery nel 1982, esponendo regolarmente in tutto il Regno Unito e in Europa. La sua pratica artistica esplora le interazioni tra i soggetti e l'ambiente circostante, in particolare i siti istituzionali, sia storici che contemporanei. Usa una gamma di metodi e processi materiali e si sforza di infondere nell'opera d'arte una "carica" affettiva che può suscitare risposte critiche, interpretative e associative da parte del pubblico. Sarah ha 35 anni di esperienza di istruzione superiore in Belle Arti a livello BA, Master e PhD e si è recentemente ritirata dalla carica di Direttore della School of Art and Architecture presso la Kingston School of Art (KSA), Londra. Il suo studio e la sua casa si trovano nel Devon, nel Regno Unito.

L'opera: Safe-keeping (custodia) (2014), esamina un archivio di pacchi abbandonati e non aperti (fagotti in italiano) di effetti personali sottratti ai pazienti all'ingresso dell'ex ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà a Roma. L'opera rappresenta il potenziale di fornire un incontro affettivo che viene esplorato in Safe-keeping (custodia) attraverso un'installazione audiovisiva a quattro canali che si suddividono in Respirare; Soffocare; graffiare; e ancora e ancora, ripetere all'infinito.

La ricerca è pubblicata in: Bennett, S (2019) 'Affecting Objects: the minor Gesture inside a performative artistic research enquiry' in Boyd, C and Edwardes, C (Eds) Non-representational Theory and the Creative Arts, Londra: Palgrave Macmillan.

Buozzi Gang: Lo Spazio Sociale di Via Buozzi (Buozzi Gang) è uno spazio aperto, accogliente, luogo di interscambio nel quale i giovani diventano protagonisti attivi. Uno spazio nel quale si "produce salute" attraverso azioni di empowerment e di rete tra soggetti istituzionali, Spazio nel quale nascono espressioni che si traducono a volte... in "opere".

L'opera: installazione di video-art "**Cerebro Copulatia**" girato in questo stesso Padiglione: "luogo siamo anche noi e le immagini che ci attraversano e che noi attraversiamo, luogo è il sogno, luogo è il viaggio che facciamo nello spostarci, nel divergere, nel divertirci..."

Cattivofrank installazioni artistiche nel giardino circostante il padiglione 9

Una volta Frank prese due pezzi di legno, un fil di ferro e un coltellino. I due pezzi di legno erano due matite, il fil di ferro solo un fil di ferro e il coltellino non era suo.

Si mise ad intagliare il legno lucido delle matite, una si spezzò, allora gli girò attorno il filo di ferro e costruì una doppia matita con punta all'insù. Che non potete immaginare. Fatta per disegnare due volte nella terra ed una nell'aria, perché il segno sulla terra ha bisogno del suo doppio, quello nell'aria no.

Così la materia ha bisogno di uno stampo per replicare la forma, i pensieri, se sono buoni, no.

Comunque la matita era rotta e il coltellino non era suo. Arrivò qualcuno, vide la matita rotta, vide il coltellino con la lama sporca di grafite e disse: "cattivo Frank!".

Cattivo Frank viene da una famiglia antica, orafi dal 1800. La sua è una relazione genetica con la materia, dalla quale non ha potuto scappare. Ma ha cambiato un po' le cose. Ha imparato il lavoro e poi, siccome è cattivo, ha cercato l'errore, l'imperfezione, la voce che i materiali hanno dentro, lo sbaglio della natura dove ha origine la bellezza, il difetto generativo, la funzione utile dell'inutile.

Così Frank fa tutto il contrario di quello che dovrebbe fare vivendo qui e adesso. Il mondo va avanti e lui invece: indietro. Lavora i metalli con tecniche antiche, utilizzate da tempo immemorabile e poi non più.

L'opera: ascoltando lo spazio, perseguendo la propria creatività, include e avvolge lo spazio del giardino che fiancheggia il Padiglione 9. Tre alberi che faticosamente sopravvivono, sono l'oggetto dell'interpretazione di Cattivofrank. Dunque alberi, ferro, e legno, che avvolti dalla luce, insistono nel loro percorso di rigenerazione.

LE PERFORMANCE

1 luglio performance di e con Giorgia Cuttini: REWIND il ritorno dei desideri sommersi. Una donna, il suo cuore, la fretta di farsi vivere dalla vita, fino a quando...

Giorgia CUTTINI: Nasce a Udine nel 1970 fin da piccolissima si dedica allo studio della propedeutica alla danza classica presso l'istituto Ceron di Udine con Gianna Petrucco, frequenta Danza Classica con Paola Galliussi Ceron, prosegue la sua formazione attraverso corsi tenuti da docenti quali: Cornelia Krelis, Ingrid Jansen Bernè e Heide Schridde. Nel 1986 entra a far parte del Gruppo Stabile Udinese dove ricopre anche ruoli da solist. Prosegue gli studi presso la Ecole de Danse di Rosella Hightower e nel 1987: Consegue il diploma dell'ottavo anno di studi presso l'istituto Ceron di Udine. Nel 1988 inizia la carriera da ballerina a Milano. Dal 1988 al 1996 studia come ballerina di danza classica e moderna con i seguenti insegnanti: Brian Bullard, Garrison Rochelle, Ralf Paul Haze, Steve La Chance, Pomper, David Sutherland Dal 2001 Insegna danza in progetti formativi: propedeutica, danza classica per ragazzi e adulti, le sue allieve partecipano al campionato regionale FIDS guadagnandosi prestigiosi titoli nelle danze artistiche:

9 luglio performance di e con Francesca Martinelli: E'/STASI "ho un nido di rondine cucito sul fianco, mi ricorda che non so volare. La disarmonia è un ordine superiore e il dissenso un abito difficile da portare"

Francesca MARTINELLI: artista visuale e performer, docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Disegno anatomico e Decorazione presso l'Università Popolare di Trieste. Dopo il diploma all'Istituto d'Arte G. Sello di Udine si è laureata in Storia dell'Arte con indirizzo semiologico presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, In seguito ha concentrato la propria ricerca nell'ambito delle Avanguardie Artistiche e letterarie del '900 e del loro sovvertimento del tessuto sociale e culturale. Ha studiato a Bologna a fianco di Lorianò della Rocca, allievo di Kantor, scegliendo per il suo percorso teatrale un indirizzo sperimentale avanguardistico. Fondamentale, sin dagli esordi della sua ricerca artistica, è la parola, sia essa detta o scritta, tanto che nel settembre 2017 pubblica il secondo volume inedito del progetto Ex Voto dal titolo: Ex Voto di briganti assassini fate santi e contadini per il quale è stata selezionata come scrittrice emergente da "Pordenone Legge".

Nata in una vecchia soffitta, dove l'albicocco filtra i raggi del buon dio, porto in dote temporale e tormento, bestemmia e santità. Come un poeta sgangherato, a volte deriso a volte amato, traduco la malinconia del mondo sovvertendo le trame del tempo, costruisco reliquiari di santità e rivolta contadina.

Mangio merletti sgualciti a colazione per sentire il sapore del passato, per trovare il mio posto nel mondo, e sorrido, sorrido alla disarmonia, alla scompostezza, alla viscerale selvatichezza, al dissenso primaverile, all'odore caldo dei fossi, all'ortica, alle forchette sbiadite con cui mia nonna leggeva le pance delle partorienti, alla rivolta attiva delle mie madri, alla volpe ad una fanciulla sgraziata...

22 luglio performance di e con Enne Effe: IN ME DESIDERO "credo che le notti abbiano raccolto infinite preghiere di pace, almeno una per ogni stella."

Nadia FRASSON: in arte Enne Effe artista autodidatta, realizza opere in cui stratifica tele, garze, stoffe con combinazioni di materiali e oggetti che diventano "preghiere", "storie brevi", atti di dolore. Nelle ultime produzioni ha utilizzato anche la fotografia, con tecniche miste e la video performance, collegandosi più esplicitamente allo studio e confronto con il corpo. Si tratta di riflessioni dove l'autoritratto ha una centralità visiva come punto di fuga e concettuale come punto di vista. Ha esposto in mostre personali e collettive. Vive e lavora a Portogruaro.

GLI INCONTRI

7 luglio Francesco Comello narrazione di reportage fotografici

Nasce a Udine nel 1963. È un fotografo freelance. Lavora e vive in provincia di Udine. diplomato alla Scuola d'Arte comincia a lavorare nel campo della grafica pubblicitaria e dell'illustrazione. Fin dal tempo della scuola si appassiona di fotografia, ma solo negli ultimi 12 anni intensifica il suo interesse, con l'intento di produrre dei racconti fotografici. Nel 2012 e 2013 fa parte del Colettivo Synapse. Nel 2016 vince il primo premio al World Report Spot Light Award e nel 2017 il 3° premio al WPP nella categoria "Daily Life Stories". Nel 2018 pubblica il suo primo libro insieme a Barbara Tutino "Yo soy Fidel". Nel 2019 viene nominato autore dell'anno FIAF che gli pubblica la monografia "Vite sfiorate". Nel luglio 2020 è finalista al World Report - Master Award e Single shot. Partecipa a numerose esposizioni nazionali ed internazionali.

14 luglio #Informalgroup NARRAZIONI laterali. Arti in comunicazione laterale. Musiche Autostoppisti del magico sentiero e di Sandro Carta. Poesie di Lussia di Uanis e Maurizio Benedetti. Fotografia di Sandro Antonioli. Installazioni di Giovanni Cavassori. Intervento critico di Simone Furlani prof. di Filosofia teoretica all'Università di Udine

15 luglio Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e ass.ne culturale ArtiFragili presentano "Il barbiere di Trieste oltre i confini dell'Impero" Lo spettacolo si basa sul testo Il Barbiere di Siviglia di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais (1775) e sull'opera omonima di Gioachino Rossini, ed è stato riadattato e ambientato a Trieste proprio quando è stato scritto, momento che coincide con un periodo di grande splendore per la città e per i territori circostanti, sul finire della grande esperienza di Maria Teresa d'Austria sul trono imperiale e l'inizio della definitiva affermazione della città di Trieste moderna come la conosciamo.

16 luglio PAB Porto dei Benandanti di Portogruaro serata di improvvisazioni musicali e poesia con Francesco Targhetta con Freddy Murphy e Chiara Lee

21 luglio Ivan Quaiattini narrazioni fotografiche, con la partecipazione di Giorgia Cuttini

23 luglio: finissage

Nel giardino è presente una cornice di convivio dove è possibile degustare aperitivi curati da cooperativa Partecipazione

IL CALENDARIO IN BREVE:

23 giugno 2022 Inaugurazione per la presentazione di tutti gli eventi che rientrano nell'ampio calendario delle "Feste d'Estate al Parco di Sant'Osvaldo" organizzata dalle cooperative sociali insieme al D.S.M. ASUFC, in cui Opificio330 presenterà la 7^a edizione di L'Arte non Mente.

venerdì 1° luglio ore 18,00, inaugurazione dell'esposizione SOTTO CIELI LATERALI - L'ARTE NON MENTE 7^a EDIZIONE madrina di questa edizione la **dott.ssa Vania Gransinigh conservatrice dei Civici Musei Casa Cavazzini di Udine.**

Sono stati invitati:

per il MiC FVG la Soprintendente al MIC Udine dott.ssa Simonetta Bonomi,

il direttore del Dipartimento di Salute Mentale ASUFC dott. Marco Bertoli,

il dottor Pompeo Martelli direttore del Museo Laboratorio della Mente ASL Roma1.

le/i Presidenti dei partner COSM dott.ssa Michela Vogrig, Duemilauno Agenzia Sociale dott.ssa Barbara Medeot, Partecipazione coop. dott. Andrea Contessi,

Nel giardino esterno al padiglione sarà allestito un convivio organizzato da cooperativa Partecipazione.

a seguire: visita all'esposizione accompagnata dall'artista Silvia Braida, Sarah Bennet e Alfonso Firmani, dalla curatrice Donatella Nonino

al primo buio: performance di e con Giorgia Cuttini: REWIND il ritorno dei desideri sommersi. Una donna, il suo cuore, la fretta di farsi vivere dalla vita, fino a quando...

aperitivo curato da Bar al Chiosco della cooperativa Partecipazione

Sabato 2

dalle 18,30: visita guidata da artisti e curatrice

al primo buio: incontro letterario con Vania Gransinigh e Marco Pacini
TEMA: in via di definizione

aperitivo curato da Bar al Chiosco

Giovedì 7

dalle 18,30: visita guidata da artisti e curatrice

al primo buio: Francesco Comello: narrazione di reportage fotografici.

Venerdì 8

dalle 18,30: visita guidata da artisti e curatrice

aperitivo curato da Bar al Chiosco

sabato 9

dalle 18,30: visita guidata da artisti e curatrice

al primo buio: performance di e con Francesca Martinelli:

E'/STASI "ho un nido di rondine cucito sul fianco, mi ricorda che non so volare. La disarmonia è un ordine superiore e il dissenso un abito difficile da portare"

aperitivo curato da Bar al Chiosco

giovedì 14

dalle 18,30: visita guidata da artisti e curatrice

al primo buio: #Informalgroup NARRAZIONI laterali. Arti in comunicazione laterale. Musiche di Autostoppisti del magico sentiero e di Sandro Carta. Poesie di Lussia di Uanis e Maurizio Benedetti. Fotografia di Sandro Antonioli. Installazioni di Giovanni Cavassori. Intervento critico di Simone Furlani prof. di Filosofia teoretica all'Università di Udine

aperitivo curato da Bar al Chiosco

venerdì 15

dalle 18,30: visita guidata da artisti e curatrice

al primo buio: al Giardino dei Tigli: **Il Barbiere di Trieste** oltre i confini dell'impero, da Il Barbiere di Siviglia, Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani con ArtiFragili ass. culturale

aperitivo curato da Bar al Chiosco

sabato 16

dalle 18,30: visita guidata da artisti e curatrice

al primo buio: Porto dei Beneandati di Portogruaro serata di improvvisazioni musicali di e con: Francesco Targhetta con Freddy Murphy e Chiara Lee

aperitivo curato da Bar al Chiosco

giovedì 21

dalle 18,30: visita guidata da artisti e curatrice

al primo buio: narrazione fotografica con **Ivan Quaiattini**, partecipa **Giorgia Cuttini**

aperitivo curato da Bar al Chiosco

venerdì 22

dalle 18,30: visita guidata da artisti e curatrice

al primo buio: performance di e con **Nadia Frasson: IN ME DESIDERO** "credo che le notti abbiano raccolto infinite preghiere di pace, almeno una per ogni stella."

aperitivo curato da Bar al Chiosco

sabato 23

dalle 18,30: finissage visita guidata da artisti e curatrice

aperitivo curato da Bar al Chiosco

In tutte le date di apertura dalle 18,30 alle 22,00 le visite alla mostra saranno guidate da curatori e artisti, e ci sarà sempre un punto ristoro per favorire la socialità e l'approfondimento tra fruitori.

L'iniziativa è un progetto di:

Duemilauno Agenzia Sociale soc.coop a r.l.

condiviso e sostenuto da:

COSM Consorzio Salute Mentale

Cooperativa Partecipazione

Cooperativa Itaca

In collaborazione con:

Dipartimento di Salute Mentale ASUFC

ASL 1 ROMA, Museo Laboratorio della Mente, Mente in Rete

Il Porto dei Benenadanti

Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani

Opificio330 ets

ON ART srl

Spazio 35

Si ringrazia lo sponsor:

Spazio Volcer

E lo **sponsor tecnico:**

Neon Arco srl

.....

Si richiederà il patrocinio a:

Regione FVG

MIC Udine - SABAP FVG - contributo

Musei Casa Cavazzini Udine